Primo ok per Venis Cruise 2.0

Semaforo verde per **Venis Cruise 2.0**, il progetto del **nuovo terminal crociere che dovrebbe risolvere il problema del traffico delle grandi navi a Venezia**. Venis Cruise 2.0 prevede la **realizzazione del terminal alla bocca di porto di Lido,** trasportando i passeggeri sbarcati dalle grandi navi in Marittima con **motonavi catamarano a trazione elettrica** - fino a 6 per 1200 passeggeri - **per limitare l'impatto del moto ondoso e consentire ai turisti di vedere Venezia dall'acqua**. **La commissione nazionale di valutazione dell'impatto ambientale** (Via) **ha dato il primo ok**, poiché ritiene fondate ed esaurienti le motivazioni e le documentazioni preliminari del progetto proposto da Cesare De Piccoli (già vicesindaco di Venezia e deputato) e **Duferco Sviluppo**. “Il pronunciamento della commissione Via ci conforta sulla validità della nostra proposta progettuale e ci incoraggia a proseguire nella strada intrapresa per dare a Venezia un porto adeguato al futuro - commenta Antonio Gozzi, amministratore delegato di Duferco -. Prenderemo subito contatto con la Presidenza del consiglio e con i ministeri competenti per avere indicazioni utili alla successiva fase di sviluppo del progetto”.

Di fatto però **Venis Cruise 2.0 si va ad aggiunge al progetto dello scavo del canale Contorta** - Sant’Angelo già presentato dall’Autorità Portuale di Venezia e che ha già ottenuto il via libera del Governo alla valutazione d’impatto ambientale. **Resta il dubbio se i progetti alternativi al passaggio delle grandi navi dal Bacino di San Marco da due potrebbero diventare addirittura tre**, perché la Commissione Via potrebbe accogliere anche un terzo progetto, quello che prevede il nuovo terminal crocieristico a Marghera. Il piano, firmato dallo studio dell’ex assessore comunale all’Urbanistica Roberto D'Agostino, in questo caso è quello di **ormeggiare le grandi navi nelle banchine del Canale Industriale Nord e del canale Brentelle di Marghera,** mentre **l'attuale Stazione Marittima verrebbe dedicata alle piccole navi e agli yacht, ricavando negli spazi rimasti liberi anche 800 abitazioni in social housing.**